

All'influenza aviaria subentra la malattia di Newcastle

Attualmente gli allevamenti di pollame europei sono di nuovo in allarme: dopo la diffusione dell'influenza aviaria dall'autunno 2025, in alcune regioni d'Europa la cosiddetta malattia di Newcastle sta causando ingenti perdite nelle aziende agricole. Allo stesso tempo, la forte domanda di uova non accenna a diminuire. La carenza di uova nel commercio potrebbe peggiorare con l'avvicinarsi della Pasqua. Se finora la situazione era tesa ma stabile, le prospettive per aprile destano preoccupazione: alcune varietà potrebbero mancare e in alcuni luoghi la scelta risulta imitata.

Caffè

I prezzi mondiali del caffè sono estremamente elevati e molto instabili. Il conflitto orientale sta ora causando ulteriore volubilità, rendendo difficile prevedere l'andamento dei mercati.



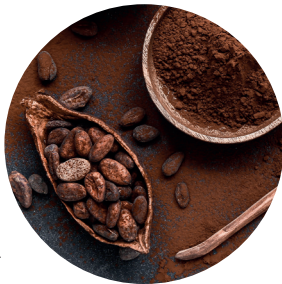
Olio di oliva

A causa delle cattive condizioni meteorologiche registrate a novembre, i raccolti in Spagna sono inferiori alle aspettative. Le eccedenze dell'anno precedente mantengono tuttavia i prezzi stabili. In Italia l'ultimo raccolto è stato nettamente migliore rispetto al 2024. Di conseguenza, i prezzi sono diminuiti.



Cacao

I prezzi del cacao sulle borse delle materie prime hanno subito ultimamente un calo significativo, tornando così ai livelli prima della crisi. Ciò è dovuto, da un lato, ai raccolti in Costa d'Avorio e in Ghana, che si sono rivelati nettamente superiori alle aspettative; dall'altro, la domanda è diminuita fino al 10% a causa dell'aumento dei prezzi del cioccolato, saliti fino al 70%.



Pomodori industriali

A causa degli abbondanti raccolti in Italia, i prezzi hanno subito una certa pressione. Nel frattempo, si sono assestati su un livello più basso e dovrebbero rimanere stabili su tale soglia fino al prossimo raccolto.



Oli vegetali

Olio di girasole:

la disponibilità di olio di girasole proveniente dalla regione del Mar Nero rimane limitata. I raccolti imminenti in Sudamerica potrebbero contribuire a stabilizzare in parte la situazione. Il dollaro debole contribuisce a contenere i prezzi elevati.

Olio di colza:

le importazioni dal Canada creano pressione. La forte domanda di biodiesel mantiene il mercato più o meno in equilibrio.



Latticini

A metà dicembre, il comitato direttivo di IP Latte ha deciso di ridurre il prezzo indicativo A di 4 centesimi al chilo, portandolo a 78 centesimi/kg a partire dal 1° febbraio 2026. Il nuovo prezzo indicativo resterà in vigore per tutto il 2026. Di conseguenza, i prezzi dei latticini sono sotto pressione.

